

La pandemia, lo scenario

Vaccini anti-Covid a ritmo spedito in attesa dei richiami

► L'Asl ha già inoculato 4mila dosi In arrivo anche gli antidoti Moderna
► Contagi in risalita ma più guarigioni Rummo, perde la vita 80enne di Apice

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

Si procede a ritmi serrati con l'operazione di vaccinazione anti-Covid sul territorio del Sannio, dove ormai rimangono pochi settori da coprire. Superata quota 4mila dosi già inoculate dall'Asl. «Nell'ambulatorio di via Minghetti - dice Tommaso Iannotti direttore del distretto Bnl - oggi (ieri, ndr) abbiamo inoculato 162 dosi, incluse quelle destinate a otto ospiti della residenza per anziani Medical center. Venerdì (domani, ndr) completeremo le vaccinazioni al personale del Fatebenefratelli, mentre entro sabato porteremo a compimento l'operazione anche per i centri diagnostici accreditati. Poi, dal 21 si ricomincia con la somministrazione delle seconde dosi. Siamo anche in attesa dell'arrivo dei vaccini Moderna che sono già stati consegnati a Napoli e che possono essere conservati in frigoriferi con temperature di meno 20 gradi». In Valle Telesina si è conclusa l'operazione vaccinale in tutte le residenze per anziani, mentre ad Airola ieri sono stati somministrati i vaccini ai 41 anziani della casa residenza San Giorgio, dopo aver provveduto al personale nella giornata di lune-

di. Un'operazione a cui hanno partecipato anche il sindaco Michele Napoletano e il parroco don Liberato Maglione allo scopo di rassicurare gli ospiti del centro. Ora l'Asl punta al reclutamento degli informatori scientifici residenti in provincia di Benevento che dovranno comunicare formalmente la loro volontà di adesione alla campagna vaccinale entro la giornata di oggi. Si è cominciato anche con i centri di diagnostica convenzionati del territorio per l'immunizzazione di tutto il personale sia sanitario che amministrativo in servizio. Contestualmente, sta continuando l'attività quotidiana in tutte le sedi distrettuali per completare la somministrazione delle prime dosi e, intanto, si lavora per l'immunizzazione dei 600 professionisti iscritti all'Ordine provinciale dei Medici che rientrano nelle categorie dei liberi professionisti, dei medici in pensione e degli odontoiatri.

IL TESTIMONIAL

Ieri, tra gli odontoiatri in lista, c'era il sindaco di Cusano Mutri Giuseppe Maria Maturo che, nella doppia veste di medico e di amministratore, ha voluto testimoniare la sua esperienza per incoraggiare i cittadini a sottoporsi al

vaccino con fiducia, quando arriverà il loro turno. «Mi sono sottoposto al vaccino contro il Covid - dice - dopo aver atteso con ansia e pazienza che arrivasse il mio turno. Ora posso dire di aver finalmente compiuto un passo fondamentale per vincere questa battaglia impari che stiamo combattendo da mesi. Mi sento benissimo e non avverto alcun fastidio fisico. Ancora una volta, voglio rassicurarvi sulla validità del vaccino e sulla necessità di fidarsi dell'immenso lavoro svolto dai migliori scienziati del pianeta. Vaccinarsi è l'unico strumento possibile per porre fine alla pandemia. Pertanto, il mio umile invito è quello di dare credito alla nostra scienza medica, che negli anni ha notevolmente migliorato la vita di ognuno di noi, sottoponendosi al vaccino. Prima lo



faremo e più presto saremo fuori da questo incubo».

IL SINDACATO

Fino a questo momento, al «Rummo» è arrivato un quantitativo di 7020 dosi vaccinali condivise con l'Asl ma è prevista una nuova consegna lunedì 18 che darà la possibilità di cominciare con la somministrazione della seconda dose nei giorni immediatamente successivi. «Sul fronte della somministrazione delle seconde dosi – dice Guido Quici presidente nazionale Cimo-Fesmed – fermo restando la forte preoccupazione che non si riesca a farlo, se non con una pro-

grammazione dettagliata, mi sono arrivate notizie confortanti dall'Azienda ospedaliera in quanto, il direttore generale avrebbe stabilito di conservare i vaccini in suo possesso per l'inoculazione del richiamo».

IL REPORT

Dopo due giornate di tregua, si registra un altro decesso al Rummo. A perdere la battaglia contro il virus un 80enne di Apice. Sono 186 i decessi dall'inizio della pandemia, 160 da agosto (124 i sanniti). È aumentato di cinque unità

il numero dei degenti nell'area Covid (sono saliti a 49), mentre dai 535 tamponi processati sono emersi 31 nuovi casi. Improvvisa, quanto inattesa impennata dei contagi nel Sannio censiti dall'Asl: 75 su 513 tamponi processati. I guariti sono 114.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MATURO: «HO ADERITO I CITTADINI ABBIANO FIDUCIA NELLA SCIENZA»
QUICI: «IN OSPEDALE LA PROGRAMMAZIONE È STATA OCULATA»**



LE TAPPE Vaccinazioni nella Rsa di Airola; a sinistra Maturo



LE ATTIVITÀ Sono 1.098 nella ripresa alla Mostra d'Oltremare. E domenica si inizia con i richiami

Vaccinazioni, primato campano

La regione si conferma in testa con oltre l'85 per cento delle somministrazioni

DI **MARIO PERINI**

NAPOLI. La Campania resta in testa alle regioni che hanno somministrato più vaccini in rapporto alle disponibilità con l'85,4 per cento. La campagna, quindi, continua a passo spedito dopo che è stata completata anche la consegna della quota del siero Moderna da parte di Poste Italiane alle Asl Napoli 1 e di Salerno. Il tutto mentre in un post su Facebook, il governatore **Vincenzo De Luca** scrive che «*il quotidiano tedesco Die Welt sottolinea come "la tipica differenza fra Nord e Sud, che vede in genere il Nord più efficiente e il Sud più lento e caotico, sia in questo caso capovolta: la regione più veloce è la Campania". Ancora una volta, come era già accaduto a marzo, i media internazionali riconoscono il grande valore e l'alto livello di efficienza della sanità campana nella lotta contro il virus. Grazie a tutti gli operatori della sanità per l'impegno e la professionalità*».

RIAPERTA LA MOSTRA D'OLTREMARE. Ieri mattina è ripresa l'attività alla Mostra d'Oltremare: sono state inoculate 1.098 dosi. A tutti i vaccinandosi sono stati consegnati dei numeri che hanno fatto sì che non si registrassero le file viste venerdì e sabato. Tutto è filato via liscio: l'Asl ha attentamente verificato tutti coloro che si sono presentati, includendo nella vaccinazione

solo i soggetti che erano registrati nella piattaforma informatica escludendo i dipendenti delle strutture sanitarie private i cui datori di lavoro non avevano preannunciato il loro arrivo. Si andrà avanti anche oggi e domani. Domenica, invece, sono in programma i richiami delle persone sottoposte a vaccinazione all'Ospedale del Mare nel V-Day del 27 dicembre. Anche le guardie giurate dell'ospedale pediatrico Santobono Pausillipon si sono sottoposte al vaccino. **Massimo Lanza** e **Ciro Principe**, esponenti delle guardie particolari giurate, hanno spiegato che «*è stata una scelta combattuta per i numerosi interrogativi che si pongono su eventuali effetti collaterali che ancora non trovano risposta ma si è reso necessario un atto di coraggio per tutelare in primo luogo chi ci circonda nell'ambito lavorativo, cioè i numerosi bambini che quotidianamente si recano al pronto soccorso, negli ambulatori e nei reparti, ed infine noi stessi*». **Pasquale Strazzullo** e **Fabio Centanni** hanno ringraziato «*la direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera che, pur essendo noi dipendenti di ditta esterna, in sintonia con il nostro istituto di vigilanza Poliziotto Notturmo, società del Gruppo Cosmopol spa, ci ha sempre tutelati senza fare distinzioni durante tutta l'emergenza, sottoponendoci anche più volte al tamponamento e fornendoci, laddove possibile, materiale di protezione nei momenti più difficili*».

ASL NAPOLI 2, SLITTA LA

SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO MODERNA.

Intanto, l'inizio delle somministrazioni del vaccino Moderna presso i punti vaccinali dell'Asl Napoli 2 Nord è stato differito per un ritardo nelle procedure. Le 250 vaccinazioni previste per oggi presso le case di cura del territorio saranno effettuate - come precedentemente programmato - con il vaccino Pfizer-Biontech. Lo slittamento è stato provocato dalla necessità di aggiornare la documentazione da sottoporre ai pazienti all'atto della vaccinazione con informazioni.

ORDINE DEI GIORNALISTI, RICHIESTA AL GOVERNATORE.

Infine, l'Ordine dei giornalisti della Campania ha inviato una lettera al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, segnalando, «*sulla base delle numerose richieste arrivate in questi giorni e comunque nel rispetto delle priorità, l'opportunità di inserire i giornalisti tra le categorie a rischio nella campagna vaccinale avviata*».



I NUMERI DELLA SECONDA FASE

TOTALE INOCULAZIONI
86.383
DOSI CONSEGNATE
101.145

OPERATORI SANITARI E SOCIO-SANITARI 69.946
PERSONALE NON SANITARIO 14.008
OSPITI RSA 2.430



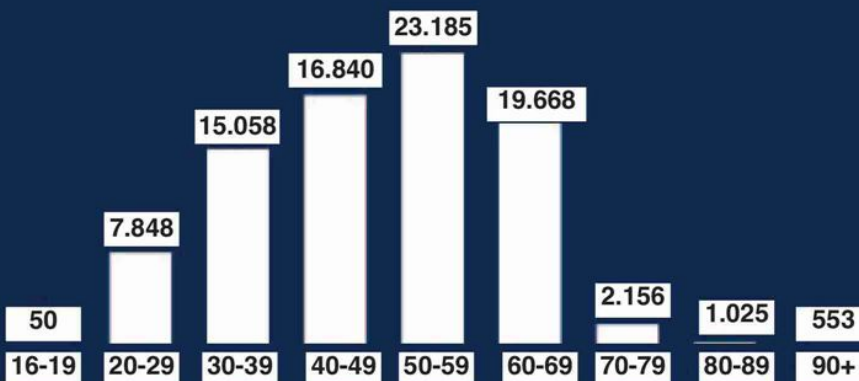
44.476



41.907



VACCINAZIONI PER FASCE D'ETÀ



*DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE AGGIORNATI ALLE 21,27 DI IERI



Le guardie giurate che si sono vaccinate al Santobono



Peso:68%

L'azienda promette almeno 125 milioni di dosi nel II trimestre Vaccino anti-virus, Pfizer pronta a inondare l'Europa

Nel corso del secondo trimestre del 2020 Pfizer e BioNTech si sono impegnate a consegnare 125 mln di dosi del vaccino anti-Covid, aggiuntive rispetto a quelle contrattate in un primo tempo. Lo spiega il Ceo di Pfizer Albert Bourla, collegato con un seminario online organizzato dal gruppo del Ppe nel Parlamento Europeo, a Bruxelles.

"All'inizio - ha detto Bourla, che non ha fornito il quadro completo della tempistica concordata per le consegne delle dosi, ma alcuni elementi - gli europei avevano 200 mln di dosi, che erano spalmate sull'anno. Poi hanno contrattato ulteriori 100 mln di dosi: hanno insistito, e sono riusciti ad ottenerlo, che 50 mln di questi 100 mln siano nel secondo trimestre". "Poi - prosegue Bourla - abbiamo negoziato

per ulteriori 200 mln: hanno insistito, e noi abbiamo concordato, di consegnare 75 mln nel secondo trimestre. Ora, da questi tre contratti (quello iniziale per 200 mln di dosi, quello che ha esercitato l'opzione per ulteriori 100 mln e quello che ne ha contrattate altre 200 mln, ndr), nel secondo trimestre ci saranno un numero significativo di dosi. E naturalmente ci saranno le dosi pattuite per il primo trimestre".

Bourla ha ribadito che la compagnia Usa e BioNTech stanno aumentando la capacità produttiva e che contano al momento di consegnare 2 mld di dosi nel 2020, obiettivo che era già emerso nei giorni scorsi da documenti depositati da BioNTech alla Sec.

Dagli esperimenti condotti "in vitro", ci sono "chiari indizi" di un'efficacia "molto elevata" del vaccino anti-Covid sviluppato da BioNTech con Pfizer nei confronti di "entrambe" le nuove

varianti del coronavirus Sars-CoV-2, "quella britannica e quella sudafricana".

Prima di poterlo affermare con certezza, occorrerà aspettare "i risultati clinici", ma "se mi chiede la mia opinione, penso che i risultati saranno molto positivi", ha poi sottolineato Bourla.



L'emergenza

L'Asl corre, Roma no vaccinazioni al palo

►L'Azienda esaurisce le scorte ed è costretta a fermarsi nell'attesa di un nuovo carico ►Conclusa la prima fase anche al Moscati Pizzuti: «Pronti per iniziare i richiami»

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

Secondo stop alla campagna vaccinale anticovid in provincia di Avellino. L'Asl, accantonato un certo numero di dosi in vista dei primi richiami (in programma tra una settimana), ha esaurito le scorte a disposizione.

Dunque, già da ieri la macchina organizzativa s'è bloccata: niente somministrazioni né ad Ariano Irpino (ospedale Frangipane) né a Sant'Angelo dei Lombardi (ospedale Criscuoli), che sono i due punti vaccinali individuati dall'ente di via Degli Imbimbo per effettuare le iniezioni del serio. Si resta in attesa del prossimo rifornimento che arriverà direttamente dal produttore Pfizer-BioNTech entro lunedì prossimo.

Intanto, si sono vaccinati i componenti della triade dirigenziale dell'Asl, il direttore generale Maria Morgante, quello sanitario Elvira Bianco e quello amministrativo Daniela Capone. Alla ripresa, toccherà agli operatori e agli ospiti delle case di riposo per anziani.

Passando all'Azienda ospedaliera Moscati, sono state ultimate martedì pomeriggio le operazioni di somministrazione della prima dose di vaccino al personale. In totale, sono state vaccinate 2028 persone: 1562 sanitari e 466 non sanitari (amministrativi e dipendenti di dit-

te esterne). I dati raccolti evidenziano una percentuale più alta di donne (1177) e come fascia di età prevalente quella compresa tra i 50 e i 59 anni (656 persone), seguita dalle fasce 40-49 anni (506), 60-69 (402), 30-39 (360), 20-29 (92) e 70-79 (12). Non si sono registrati significativi casi di reazioni avverse. Nonostante l'adesione sia stata di oltre il 90%, in queste ore si sta provvedendo a contattare tutte quelle persone che, per ragioni diverse, non si sono presentate all'appuntamento fissato per l'inoculazione.

Contestualmente, l'Azienda sta già organizzando le giornate per procedere alla somministrazione della seconda dose di vaccino. «Le operazioni - dice il manager Renato Pizzuti - si sono svolte in maniera impeccabile. È stata allestita in poco tempo una vera e propria catena di montaggio, a partire dalla Farmacia ospedaliera, dove so-

no state preparate le dosi da smistare negli 8 punti vaccinali predisposti in Azienda, fino al puntuale caricamento dei dati sulla piattaforma regionale da parte dei dipendenti amministrativi».

Tutto già pronto per partire col secondo step: «Tra domenica e lunedì riceveranno la seconda dose i cento operatori sanitari convocati in occasione del

V-Day del 27 dicembre scorso. È il personale più esposto al contatto col virus perché è parte di quello impegnato nelle aree Covid».

Tra Asl e Moscati sono 5862 gli operatori sanitari (e gli amministrativi del comparto) che sono stati vaccinati dal 27 dicembre a oggi. Dunque, si tratta del 65 per cento delle circa 9mila persone che hanno dato la propria adesione (il vaccino non è obbligatorio) in questa prima fase della campagna.

Intanto le parti sociali provano a riaccendere i riflettori sul plesso Landolfi di Solofra, afferente all'azienda ospedaliera Moscati. La richiesta di un incontro urgente è quella fatta dal segretario generale della Fp Cgil di Avellino, Licia Morsa, e dal coordinatore provinciale, Antonio Panico, al direttore generale Pizzuti e al Prefetto di Avellino Paola Spena. «Siamo profondamente preoccupati - dicono i sindacalisti - per la futura organizzazione sanitaria pubblica sul territorio provinciale». A distanza di quasi 3 anni, nulla è dato sapere sul futuro del Landolfi: «Siamo stati educati osservatori quando la



direzione strategica ha deciso di destinare quasi l'intera struttura alla degenza Covid, comprendendo il delicato e critico momento storico. Ma, ora, alla luce del fortuito decremento dei ricoveri Covid, ci chiediamo preoccupati della sorte del Landolfi e della salute delle cittadine e dei cittadini di questa provincia e, non per ultimo, della sorte dei lavoratori, molti di loro con contratto a termine. Non resteremo in silenzio, fermi a guardare, mentre pezzi di servizi fondamentali alla tutela della salute dei nostri concittadini vengono meno per inerzia

nelle istituzioni. Non possiamo non sottolineare come quelle lavoratrici e quei lavoratori, senza soluzione di continuità, in grande difficoltà e incertezza, hanno garantito il servizio a nome della Azienda di Rilievo Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OLTRE 5800
GLI OPERATORI
SANITARI SOTTOPOSTI
ALLA SOMMINISTRAZIONE
A PARTIRE
DAL 27 DICEMBRE**

**I SINDACATI
CHIEDONO
UN CONFRONTO
SUL FUTURO
DEL PRESIDIO
«LANDOLFI»**



Peso: 52%

La pandemia • Si programma l'allestimento di vari point Vaccini fase due: l'Asl incontra i sindaci

Si sono conclusi ieri mattina gli incontri programmati dalla Direzione Generale dell'Asl di Avellino con i 118 sindaci della provincia, divisi in base ai sei Distretti Sanitari di appartenenza, al fine di programmare la fase 2 della Campagna Vaccinale anti-covid 19.

Dopo aver concluso la somministrazione del vaccino (prima dose e richiamo al ventunesimo giorno dalla prima somministrazione) per le categorie previste della Fase 1 del Piano Vaccinale della Regione Campania, si passerà alla vaccinazione delle altre categorie, sulla base delle direttive nazionali e regionali, e della popolazione residente nel territorio irpino.

Pertanto, l'Azienda ha svolto sei incontri interlocutori con i sindaci della provincia al fine di programmare al meglio la Campagna vaccinale che, in considerazione del numero di soggetti da vaccinare, verrà articolata su più punti vaccinali da allestire sul territo-

rio.

Da parte dei sindaci è stata garantita la massima disponibilità, così come avvenuto già dai primi mesi dell'emergenza sanitaria, attraverso la messa a disposizione di strutture comunali potenzialmente idonee ad ospitare i punti vaccinali e personale e volontari che possano offrire un valido e utile supporto, anche sul piano logistico, alla Campagna Vaccinale.

«Voglio ringraziare tutti i sindaci che, anche in questa occasione, stanno dimostrando una grande disponibilità e un grande senso del dovere al servizio delle loro comunità - afferma il Direttore Generale dell'Asl, Maria Morgante - Abbiamo registrato un clima di grande collaborazione, che non è mai mancata sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

L'obiettivo è farci trovare preparati per la fase 2 della Campagna Vaccinale, quando andremo a somministrare il vaccino alla popolazione».



Il fatto - Prima regione d'Italia ad avere la nuova dose; ieri le consegne, tramite Poste Italiane, all'Asl di Napoli e di Salerno

Vaccino Moderna arrivato in Campania

di Erika Noschese

I vaccini Moderna, ieri, sono arrivati in Campania, la prima regione italiana a ricevere le dosi del nuovo vaccino anti Coronavirus. A consegnarli i furgoni del corriere di Poste Italiane, Sda, che hanno proceduto con la consegna delle prime 47mila dosi di vaccino anti-Covid Moderna in diverse zone d'Italia. Mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere da 1.300 litri ciascuna, sono partiti ieri era dall'Istituto Superiore di Sanità di Roma. L'azienda che

già da tempo collabora con il Commissario Straordinario, si sta occupando della consegna con un network dedicato che consentirà di collegare l'Istituto Superiore di Sanità di Roma direttamente con le ASL e gli ospedali interessati da questa prima fornitura: in Campania, la Asl Napoli 1 Centro e la Asl di Salerno. La Campania è così tra le prime regioni a ricevere il siero. Il Gruppo guidato dall'ad Matteo Del Fante in questi mesi ha anche consegnato mascherine protettive nelle scuole per conto della struttura del commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, e per fronteggiare la pandemia ha concesso ai cittadini over

75 di ricevere gratuitamente la pensione a domicilio stringendo una convenzione con l'Arma dei Carabinieri. L'Unità di crisi della Regione Campania è al lavoro per preparare gli elenchi di tutte le categorie da vaccinarsi in fase prioritaria, in modo da essere pronti a scattare appena verrà dato il via libera dal governo, con l'annessa fornitura di vaccini, per le diverse categorie. Pronti quindi gli elenchi di cittadini sopra gli 80 anni e di cittadini sopra i 60 anni con patologie croniche, ma anche di insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine, personale dei trasporti pubblici. L'Unità di crisi avrebbe espresso preoccupazione anche per le indiscrezioni filtrate dal governo su una distribuzione del vaccino di Moderna a Regioni con maggior numero di anziani, visto che la Campania è tra le Regioni con l'età media tra le più basse d'Italia.



Vaccino Moderna giunto in Campania



Peso:30%